

ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI (IAI)

Roma
vle. Mazzini 88

tel.: 315.892
354.456

GRUPPO DI STUDIO SULLA POLITICA DEL DISARMO .

DOCUMENTAZIONE

INIZIATIVA ITALIANA PER UNA MORATORIA NUCLEARE

Progetto di dichiarazione unilaterale di non acquisizione di armi nucleari.

1. L'idea di lanciare un appello ai Paesi non nucleari perchè prendano essi una iniziativa per allontanare il pericolo di una ulteriore proliferazione delle armi nucleari è sorta da un attento studio degli sforzi finora compiuti per giungere a un accordo generale di non disseminazione. I recenti sviluppi della situazione internazionale, insieme con l'analisi delle posizioni mantenute dalle maggiori potenze nucleari sull'argomento, e in ispecie il rigido atteggiamento sovietico riconfermato in occasione dei dibattiti alla Commissione per il Disarmo delle Nazioni Unite, hanno indotto a concludere che esistono poche probabilità di poter arrivare, nell'immediato futuro, a un accordo generale in quella materia.

Perciò la nostra iniziativa, lungi dall'aver voluto essere in alcun modo alternativa o concorrente a quella per un trattato di non disseminazione lanciata un mese fa a Ginevra dalla delegazione americana alla Conferenza del Disarmo, è intesa a fissare la situazione esistente non compromettendola con ulteriori disseminazioni e a preconstituire quindi le condizioni di fatto suscettibili di rendere possibile la conclusione di quel trattato. Siamo infatti convinti che, come al disarmo generale e completo, anche a un trattato generale di non disseminazione si potrà arrivare per gradi. L'iniziativa che proponiamo ai Paesi non nucleari persegue pertanto il fine di ovviare ai più immediati pericoli di proliferazione delle armi nucleari, senza arrecare alcun pregiudizio alle rispettive posizioni, ma fissando tuttavia un periodo di respiro che consenta alle potenze nucleari, in migliore atmosfera e senza l'assillo di una immediata urgenza, di giungere a quelle intese di controllo degli armamenti nucleari che potranno portare, in definitiva a trasformare la moratoria in un accordo generale di non disseminazione. Si tratta perciò, ad un tempo, di un gesto di buona volontà e di un monito ai Paesi che detengono le armi di distruzione di massa per stimolarli sulla via del disarmo nucleare.

Confidiamo che, in pendenza della moratoria, la situazione internazionale avrà il tempo di evolvere positivamente. Schiarito l'orizzonte, sarebbe certo possibile fare altri passi in avanti. Intanto, il ricorso alla forza in nuove regioni del mondo sta ad indicare quanto urgente sia un gesto di buona volontà almeno in materia di armamento nucleare.

2. La nostra proposta è stata avanzata sotto forma di un progetto di dichiarazione unilaterale, perchè si è considerato che questa potrà consentire l'adesione anche di quei Governi che devono tener conto di particolari situazioni. Si è cercato di redigere il testo nei termini più semplici e di adottare formule che possano essere accettate dal più grande numero possibile di Paesi.

3. Lo schema che viene da noi presentato è aperto a discussione e ogni suggerimento costruttivo dovrà essere attentamente valutato. Perciò una decisione circa l'effettiva assunzione degli impegni previsti dalla dichiarazione non potrà essere presa, anche da parte nostra, che in dipendenza dei futuri sviluppi e particolarmente delle adesioni che essa registrerà da parte degli altri Paesi non nucleari e soprattutto di quelli aventi una certa potenzialità nucleare.

*

*

*

PROGETTO DI DICHIARAZIONE

Il Governo di non avente il controllo nazionale di armi nucleari;

desideroso di promuovere la pace e la sicurezza internazionale e di realizzare il disarmo generale e completo sotto efficace controllo internazionale;

richiamandosi alla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 1665 (XVI);

riaffermando la necessità di un accordo internazionale inteso ad arrestare la diffusione delle armi nucleari;

perciò, convinto che una rinunzia unilaterale alle armi nucleari da parte degli Stati non nucleari potrebbe facilitare ed incoraggiare accordi internazionali per impedire la diffusione delle armi nucleari, arrestare la corsa alle armi nucleari e ridurre gli arsenali nucleari, capaci di condurre al disarmo generale e completo;

nella speranza che tali accordi saranno realizzati al più presto;

dichiara che: per un periodo di anni a partire dal giorno di piena efficacia della presente dichiarazione, 1°) non fabbricherà nè acquisterà in altra maniera il controllo nazionale di armi nucleari; 2°) non ricercherà o riceverà assistenza da parte di altri Stati per la fabbricazione di tali armi; 3°) accetterà la applicazione dei controlli dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica o equivalenti controlli internazionali sulle proprie attività nucleari;

dichiara inoltre che 1°) i detti impegni sono condizionati a simili dichiarazioni emesse entro sei mesi dalla firma della presente dichiarazione da almeno Stati; 2°) tre mesi prima della scadenza del suddetto periodo di anni, esso si consulterà con gli altri firmatari delle simili dichiarazioni allo scopo di prolungare i detti impegni, in considerazione del progresso che è stato fatto verso accordi internazionali diretti ad impedire la diffusione delle armi nucleari, o arrestare la corsa alle armi nucleari e ridurre gli arsenali nucleari; 3°) si riserva completa libertà di azione nel caso che uno Stato non nucleare acquisisca in qualsiasi modo entro detto periodo di anni il controllo nazionale di armi nucleari;

invita tutti gli Stati non aventi il controllo nazionale delle armi nucleari ed in particolare gli Stati già avviati a capacità nucleare ad assumere con urgenza gli impegni formulati nella presente dichiarazione;

fa appello a tutti gli Stati affinché rispettino ed osservino i principi della presente dichiarazione incoraggiandone l'osservanza.

10131